



Fibra e masegni, 115 diffide per lavori non regolari

L'assessore Zaccariotto parla di 1,9 per cento di pietre danneggiate. I dubbi sulla protezione nei cantieri

VENEZIA Sostituiti, abbandonati, tagliati, rotti, rubati e magari persino rivenduti. Ieri, in commissione consiliare, i consiglieri comunali e l'assessore ai Lavori pubblici **Francesca Zaccariotto** si sono confrontati sulla sorte dei «masegni» veneziani, e nello specifico di quelli che sono stati rimescolati per fare spazio ai cavi della fibra ottica, che ormai serpeggiano sotto tutto il centro storico. Lo spunto erano le interpellanze di Maurizio Crovato (Lista Brugnaro), Maika Canton (Lista Boraso) e Monica Sambo (Partito Democratico), tutte preoccupate dallo stoccaggio poco sorvegliato delle pietre rimosse, dalle sostituzioni non conformi, dai furti denunciati dai residenti, dagli annunci online

che spacciano «masegni autentici» per meno di duecento euro al metro quadro. Zaccariotto ha risposto con i numeri: «Siamo intervenuti su 10.310 metri quadri di città, di cui 9.200 sono stati ricollocati nelle loro posizioni, mentre 1.110 sono stati sostituiti con lastre più sottili, per permettere la realizzazione dei pozzi con coperchio rimovibile. A venire danneggiati sono stati appena 190 metri quadri, l'1,9 per cento del totale». Prima del 2018 si contavano 30 diffide per lavori non conformi, salite a 80 lo scorso anno, a cui si aggiungono le cinque nel primo mese del 2019; di fatto, però, gli interventi oggi sarebbero più attenti: «I numeri sono cresciuti, ma perché sono aumentati i cantieri,

abbiamo preso in carico tutte le segnalazioni e abbiamo applicato il nuovo protocollo – continua l'assessore – In realtà da quando, a fine 2017, abbiamo proposto alle società della fibra ottica Open Fiber e Flash Fiber le ditte con cui lavora il Comune, quindi già esperte in materia, la situazione è migliorata». Riguardo al deposito di calle Priuli «è recintato e chiuso con lucchetti, ad oggi non risultano denunce per furti dalle ditte o dalle istituzioni». Una risposta che non ha convinto né Crovato – che aveva invece i verbali dei residenti – né Sambo, che lamentava l'abbandono per settimane di diversi bancali dietro San Marcuola, «protetti solo dal nastro rosso». (gi.co.)



Cantieri

Uno dei cantieri della fibra contestati i mesi scorsi dai residenti anche per l'accatastamento non a prova di furto realizzato da qualche ditta



Peso:20%